Canapa sativa: da fibra tessile a pianta ecosostenibile

M. CRESTI[1], R. ZARI[2], B. CROCE[3]

[1] Già professore ordinario di Botanica, Università di Siena, accademico fisiocritico

[2] Dottore agronomo, accademico fisiocritico

[3] Presidente Federcanapa

Venerdì 24 febbraio si è tenuto a Siena, all'Accademia dei Fisiocritici, il convegno "Canapa industriale: da fibra tessile a pianta ecosostenibile".

L'incontro, co-organizzato fra l'Accademia dei Georgofili e l'Accademia dei Fisiocritici, è stata l'occasione per illustrare le esperienze agricole e industriali avviate in Toscana e i primi risultati concreti raggiunti. Al convegno hanno partecipato 65 persone in presenza e 310 sul canale YouTube dei Fisiocritici.

A partire dal nuovo impianto di lavorazione della fibra di canapa, realizzato da Canapafiliera a Vecchiano, nel Pisano, i gestori dell'impianto, i fratelli Giuseppe e Domenico Vitiello, hanno illustrato il processo industriale e il sistema di coltivazione che propongono agli agricoltori, con l'obiettivo di coinvolgerli attivamente nella costituzione di una OP della canapa.

I derivati dallo stelo di canapa - fibra e canapulo - trovano crescente interesse in vari comparti dell'industria toscana.

Dal polo cartario lucchese, alla ricerca di fibre vergini di qualità per il riciclaggio della carta, come ha sottolineato Enrico Fontana, direttore della Lucense; al settore dei laterizi, in cui la Unibloc di Poggibonsi ha sperimentato con ottimi risultati tecnici il canapulo come alternativa più leggera e rinnovabile ai tradizionali aggregati minerali fino naturalmente al tessile, che ha ripreso a guardare con attenzione a questa fibra, grazie a nuovi metodi di lavorazione (il laniero in particolare), come hanno ricordato Andrea Falchini di Tecnotessile e l'imprenditrice Erica Piacenza, titolare della ditta di moda EP Eco Planning. L'obiettivo di questa start up di Castelnuovo di Garfagnana è ottenere un filato di pura canapa italiano e sostenibile al 100%.

Il presidente di Federcanapa, Beppe Croce, ha proposto un metodo di coltivazione e raccolta che consenta all'agricoltore di valorizzare, oltre allo stelo, anche il seme e i residui di trebbiatura, ancora ricchi di princìpi attivi, con più ampie prospettive di reddito. La fibra ottenuta in tal caso non ha la qualità idonea per il tessile, ma può trovare impieghi in altri settori, a partire dalla bioedilizia e dai compositi.

Al termine della serata, come esempio delle infinite innovazioni che si possono ottenere con questa pianta, la marchigiana Napee ha mostrato le sue scarpe realizzate con una similpelle vegetale, ottenuta dalla polvere di canapa.

In conclusione, possiamo affermare il pieno successo dell'evento che ha tenuto i partecipanti in ascolto per oltre quattro ore.